200 manifestanti hanno protestato contro l'allargamento della base Usa «Dal Molin» nel cortile dell'audotorium di Santa Chiata di Trento al cospetto del premier Romano Prodi. Al grido di «vergogna, vergogna» il gruppo che protesta contro l'ampliamento della base aerea di Vicenza, ha reso impossibile il proseguimento del convegno a cui il premier partecipava.

I contestatori a loro volta sono stati sovrastati dagli applausi della platea e dalle grida «fuori, fuori». Cinzia Bottene, volto della protesta di Vicenza, è salita sul palco ed ha spiegato alla platea le sue ragioni: «È una vergogna che la città di Vicenza non venga difesa dal proprio governo. Non ci è stato concesso neppure di esprimere il nostro parere con un referendum. Ci stanno trattando in maniera ignobile». «Mi sono sentita tradita Presidente, l'ho votata sulla base del programma che parlava di riduzione degli impegni militari e di democrazia partecipativa».

Terminata la contestazione il presidente del Consiglio, ha ripreso a parlare senza rispondere esplicitamente alle accuse. Prima di chiudere il suo intervento tra gli applausi, ha commentato: «Queste contrapposizioni che vengono fatte da un giorno all'altro distruggono il Paese». Mentre all'amplimanento della base Usa ha dedicato poche parole: «Il governo ha preso una decisione politica. Oggi è stato fatto un discorso soprattutto e solo sull'aspetto urbanistico, e l'aspetto urbanistico - ha puntualizzato il premier - chiama anche le autorità locali ad avere un ruolo. Dal punto di vista del Paese la decisione è una decisione presa che manteniamo».

Nicoletta Consumi - DEA press